

**L'AD DI BANCA BIIS**

**Mario Ciaccia:**  
pronti a investire

Francesco Benucci > pagina 4



**DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Occorrono 10 miliardi  
contro il rischio-frane

Brunella Giugliano > pagina 3

**REGIONE SICILIANA**

In nove anni dismessi tre enti  
e 44 società controllate

Giambattista Pepi > pagina 7

**PUGLIA**

Un piano per incentivare  
le presenze a cinema e teatro

Sara Natilla > pagina 15

**Immigrazione.** Solo 98mila domande sulle 701mila italiane

# Si ferma la corsa del lavoro straniero

Anche le assunzioni comunicate online nel primo bimestre sono poche: solo 3.339

Il Sud attrae pochi lavoratori extracomunitari: dopo il decreto flussi del 2007, sono state avanzate solo 98mila richieste di assunzione di personale immigrato sulle 701mila in Italia. Il 13,9% dunque. E anche guardando le comunicazioni di assunzioni online nel primo bimestre del 2008, si scopre che solo 3.339 sulle oltre 74mila al Sud riguardano cittadini extracomunitari.

## L'EVOLUZIONE DELL'OFFERTA

### Qualificazione cercasi in cambio di posto stabile

di Niccolò Persico e Michele Tiraboschi

Il mercato del lavoro italiano è in continuo movimento. L'occupazione continua fortunatamente a crescere. Le velocità di marcia, tuttavia, sono molto differenti. E non mancano sorprese, come dimostra il vero e proprio boom di inserimenti di lavoratori extracomunitari. Gli ultimi dati Istat, relativi al 2007, registrano un incremento delle forze di lavoro dell'1,3% ri-

spetto al 2006. In Sicilia l'occupazione è passata dal 42,5% del primo trimestre 2004 al 44,8% attuale. Dati migliori si rinvenivano in Puglia (tasso di occupazione da 43,9 a 47,1%) ed in Basilicata (dal 48,4 al 50,5%). In Calabria l'aumento è stato molto limitato (dal 44 al 44,7%). In Campania, invece, l'occupazione è in leggero calo: dal 44,7 al 44,5%.

Servizi > pagina 2

Continua > pagina 2

**Le assunzioni «on line»**



Regione	Assunzioni di extracomunitari	% extracomunitari su totale assunzioni
Campania	1.402	5,8
Sicilia	1.039	3,9
Puglia	164	2,4
Calabria	629	4,6
Basilicata	105	3,4
<b>Italia</b>	<b>49.649</b>	<b>12,4</b>

Fonte: Ministero del Lavoro

**ALL'INTERNO**

**CREDITO**  
**Si potenzia in Puglia la rete delle banche**

Il Monte dei Paschi di Siena ha in programma l'apertura di 12 nuovi sportelli entro il 2009 in Puglia dopo averne aperti altrettanti nel 2007. Crescono Ubi-banca Carime, Apulia Prontoprestito e le Bcc > 9

**SICILIA**

**Parte dei nuovi fondi Ue per ripianare il Bilancio**

Buona parte delle risorse che arriveranno in Sicilia con la nuova programmazione 2007-2013 saranno destinati a operazioni di bilancio proprio e non per investimento. Per esempio, sarà così impiegato il 13,5% di 890 milioni. Critiche forti arrivano da imprese e sindacati. > 12

**LA RICERCA**

**In Sicilia irregolare un lavoratore su due**

Una ricerca Up Rise, commissionata da Commissione emersione, Confindustria, Confcommercio, sindacati e due coop, sul mercato del lavoro in Sicilia rivela che il 48,3% di occupati è irregolare con alta percentuale di donne e giovani > 14

**\*\*\*INTERVISTA/STEFANIA MANDURINO\*\*\***

## «Donne protagoniste dello sviluppo»

Componente della giunta nazionale di Federturismo e Assotravel, è nel gruppo Pari opportunità della commissione Lavoro del Cnel, Stefania Mandurino, 50 anni, è presidente del "Comitato femminile plurale" di Confindustria Puglia. È amministratrice unica di Elios tours, azienda attiva a Lecce dal 1972 nel settore dei servizi turistici. Con Mandurino, la Puglia è stata tra le prime regioni in Italia ad attivarsi per la costituzione di un Comitato delle donne imprenditrici in seno a Confindustria e l'associazione leccese è stata la prima della regione a renderlo operativo.



Presidente, Stefania Mandurino guida il Comitato femminile plurale

**Perché un Comitato "femminile plurale" all'interno di Confindustria?**

Il comitato delle donne imprenditrici nasce nell'anno europeo delle pari opportunità, il 2007, quando Confindustria ha evidenziato la necessità di un nuovo patto per le donne tra le parti sociali. È un comitato trasversale che ha come prima finalità quella di favorire una maggiore presenza delle donne nel mondo dell'impresa e delle istituzioni in genere. Qual è il messaggio? Secondo una recente indagine del World Economist Forum i paesi in cui si registrano i minori differenziali di genere, sono quelli in cui si hanno anche i migliori risultati sia come pil

pro-capite sia come livello di competitività dell'intero sistema. L'Italia invece è tra i paesi europei con i peggiori risultati relativi al lavoro delle donne, anche se segnali positivi arrivano proprio dalla provincia di Lecce, all'undicesimo posto per numero di aziende femminili.

**Come incide il comitato all'interno dell'associazione?**

Abbiamo votato dei regolamenti a livello regionale e abbiamo chiesto che venga previsto l'inserimento della presidente del comitato e di altri componenti in altri organismi. Dunque siamo di diritto nella giunta e nel consiglio direttivo di Confindustria al pari degli altri presidenti di sezione. **Marilù Mastrogianni**

**Campania.** La bonifica sarà completata a giugno 2009

## Bagnoli, a giugno all'asta i suoli per case e alberghi

La Stu Bagnolifutura mette all'asta i suoli destinati ai privati nell'area della ex cittadella dell'acciaio. Entro giugno saranno pubblicati i bandi per la vendita dei terreni che ricadono nelle aree di Coroglio, Cavalleggeri, Cocchia e Diocleziano, in cui sorgeranno residenze, attività produttive e terziario.

La Stu annuncia anche la prossima apertura dei cantieri per il Parco urbano, per Napoli Studios e il Polo tecnologico dell'Ambiente. Intanto la bonifica (39 milioni di euro), ripartita a dicembre dopo una lunga sospensione, si prevede che possa essere completata entro giugno 2009.

**IL PUNTO**

**20%**  
I lavori completati e su cui sono partiti i collaudi.

**50mila**  
I metri cubi di terreno bonificati.

Servizi > pagina 5

**Calabria.** Ordinanza del Governo

## Arriva al capolinea la gestione commissariale dell'emergenza rifiuti

Dopo oltre dieci anni di commissariamento, la Calabria si avvia alla gestione ordinaria nella gestione dei rifiuti. Con ordinanza del presidente del Consiglio è stata decretata la fine del regime commissariale. Entro il 30 giugno il prefetto Salvatore Montanaro, commissario delegato, dovrà provvedere al superamento della

emergenza e dovrà coadiuvare la Regione, oltre a istituire una struttura per definire la gestione transitoria. Per la chiusura della contabilità speciale, l'ordinanza prevede che il Commissario possa ancora avvalersi della sua struttura. Montanaro conferma: «Previsto il raddoppio del termovalorizzatore».

Servizio > pagina 8

**SU INTERNET**



Bando per la riqualificazione delle periferie in Puglia e successive modifiche  
Le norme tecniche del Regolamento urbanistico a Potenza  
www.ilssole24ore.com/economia

**URBANISTICA/1**

### Periferie pugliesi, presentati 127 progetti

di Gian Vito Cafaro > pagina 13

**URBANISTICA/2**

### A Potenza perequazione al posto di espropri

di M. Scagliarini > pagina 13

**Basilicata.** Costruita con fondi della 219

## Sinoro cambia nome ma la fabbrica è ferma

Maggiore investimento della Cina realizzato in Europa, ma simbolo del fallimento della reindustrializzazione post-terremoto in Basilicata. A Tito (Potenza) è stata costruita nell'87 una fabbrica orafa, grazie ai fondi della legge 219/81 (circa 10 miliardi di vecchie lire): ma in vent'anni questa non ha prodotto una sola spilla. La vicenda finora ha alimentato un enorme contenzioso.

Nei giorni scorsi l'ultimo cambio di nome, da Sinoro a Beijing Diamand, ma per ora il sito resta inattivo e i 37 operai che non ricevono lo stipendio da un anno, chiedono almeno il

licenziamento per poter contare sulla mobilità. Mentre gli imprenditori cinesi rifiutano ogni confronto con la Regione Basilicata e con i sindacati.

Dietro l'ultimo cambio di denominazione potrebbe esserci la volontà di sottrarsi alla restituzione di 13 milioni richiesti dal ministero delle Attività Produttive pretendendo per le "anticipazioni corrisposte. Oppure potrebbe esserci l'ingresso di nuovi soci. In questo caso i sindacati lucani sono dell'avviso che «un tentativo di recupero andrebbe incoraggiato. Ma - dicono - che non cambi solo il nome».

Brancati > pagina 10

**\*\*\* MINORANZE LINGUISTICHE IN BASILICATA \*\*\***

## Le comunità albanesi chiedono più risorse

di Gennaro Gremolizzi

Piccoli ma con le idee chiare. I 5 Comuni della Basilicata in cui si parla l'albanese criticano la Regione Basilicata per i pochi fondi messi a disposizione per valorizzare l'arbereshe e propongono una riforma della legge regionale n. 40, emanata dieci anni fa per tutelare le minoranze linguistiche. I sindaci arbereshe (cinque comuni albanofoni non superano in totale

7.500 abitanti) chiedono alla Regione un maggiore sforzo economico. Solo con più fondi sarà possibile incentivare l'insegnamento nelle scuole dell'albanese e far conoscere anche fuori dalla regione le comunità lucane fondate dai discendenti di Giorgio Castriota Skanderbeg. I 5 mila euro stanziati nel 2007, come denuncia il sindaco di Ginestra, Fabrizio Caputo, non consentono minimamente di perseguire le finalità della legge regio-

nale 40/1998 e salvaguardare l'"arbereshe", lingua considerata dall'Unesco in via di estinzione. Dalla Regione fanno sapere che è pronto un contributo straordinario di 100mila euro a fronte dei 150mila euro annui chiesti dalle amministrazioni coinvolte. Che infatti commentano: «Sull'erogazione di questo contributo attendiamo comunicazioni più precise». Ma i comuni arbereshe non chiedono solo maggiori risorse economiche:

vogliono svolgere un ruolo da protagonisti nella riscrittura della legge regionale. Per questo motivo Barile, Maschito, Ginestra, San Paolo Albanese e San Costantino Albanese hanno proposto la creazione di un "Istituto culturale arbereshe", un censimento e monitoraggio della condizione linguistica gestita da un osservatorio regionale, in collaborazione con l'Università della Basilicata, politiche di promozione dell'editoria

e della cultura arbereshe. «La proposta - sottolinea il sindaco Caputo -, di mettere mano alla legge regionale sulle minoranze linguistiche, costituisce un buon metodo per far collaborare su livelli differenti gli enti locali. Occorrono interventi mirati per tutelare un pezzo di identità che sta scomparendo e ascoltare le istanze delle comunità più piccole, sempre più indifese di fronte alla modernità che cancella i particolarismi culturali».

**BAROMETRO**

A CURA DI Luciano Gutierrez

**L'inflazione al 3% nel Mezzogiorno**

La lettura degli ultimi dati congiunturali sulla dinamica dell'economia nelle regioni del Mezzogiorno non altera quanto già detto negli ultimi numeri del barometro relativi ai dati forniti da UniCredit Research & Strategy, Regiooss-Cycles & Trends, Econometrica. Il profilo della congiuntura è, in sintonia con quanto riscontrato in ambito

internazionale, improntato ad una riduzione dei livelli di domanda e produzione. L'unico stimolo alla dinamica dell'output sembra ancora provenire dalle esportazioni che, anche nel mese di ottobre 2007, mostrano un trend positivo. I dati di novembre e di dicembre

d'altronde non dovrebbero presentare delle sorprese. Infatti, i saldi dell'inchiesta Isae sulla dinamica degli ordinativi dall'estero non suggeriscono cambiamenti nel trend dell'export nell'ultimo bimestre del 2007. I motivi di preoccupazione

sono quindi sempre più legati alla dinamica della domanda di origine interna. Se in chiusura di 2007 le immatricolazioni auto hanno mostrato incrementi a due cifre per tutte le regioni, grazie anche ai provvedimenti governativi sulla rottamazione auto, il saldo Isae sugli ordini interni suggerisce una contrazione della domanda interna rispetto ai livelli dei primi mesi del 2007. Il dato importante è che i segnali per i prossimi mesi non sono confortanti. I valori dei saldi dell'inchiesta Isae sulle tendenze degli ordini e sulle tendenze della produzione, mostrano, se si esclude la Basilicata, una riduzione dei valori rispetto ai livelli raggiunti nel 2007. Infine, il tasso di inflazione sfonda il tetto del 3% in buona parte delle regioni.

**Le lancette dell'economia**

Regioni	Esportazioni		Immat. Auto		Prezzi consumo		Tendenza	
	Var. % a/a	Var. % a/a	Var. % a/a	Var. % a/a	Ordini	Prod.	Ordini	Prod.
Campania	+17,8	+27,0	+3,0	+3,0	28	14	28	14
Puglia	+18,0	+23,1	+2,5	+2,5	5	3	5	3
Calabria	+29,8	+27,7	+3,0	+3,0	1	5	1	5
Basilicata	+44,8	+18,1	+3,2	+3,2	54	3	54	3
Sicilia	+40,1	+24,7	+3,2	+3,2	9	3	9	3
<b>Ultimo dato</b>	<b>Ott. '07</b>	<b>Dic. '07</b>	<b>Dic. '07</b>	<b>Dic. '07</b>				

Fonte: UniCredit Research & Strategy, Regiooss-Cycles & Trends, Econometrica. Elaborazione su dati Isae, Istat, Anfia

Fidimpresa: il consorzio di garanzia per le imprese siciliane.

**Affidiamo il valore della tua impresa.**

**FIDIMPRESA**  
CONFIDI DI SICILIA

95126 CATANIA  
Via G. Vagliasindi, 9  
tel. 095 7169163  
fax 095 445999

96100 SIRACUSA  
Via Scala Greca, 276  
tel. 0931 494076  
fax 0931 490107

97100 RAGUSA  
Via Ercolano, 52  
tel. 0932 686534  
fax 0932 685812

**PORSCHE**

**Centro Porsche Salerno**

G. Del Priore Srl  
Concessionario Porsche  
Via Parmenide 260, Salerno  
Tel. 089 332700

# Immigrazione

## GLI INGRESSI DEGLI EXTRACOMUNITARI

**Il record.** Con 41.151 istanze di regolarizzazione la Campania è la regione meridionale più attiva

**La tendenza.** Per il Viminale si tratta spesso di persone che lavorano in clandestinità

# Il Sud attira meno gli stranieri

Dopo il decreto flussi avanzate quasi 98mila delle 701mila domande in Italia

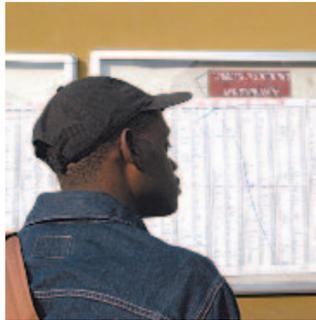
Francesco Prisco

Proviene dal Sud soltanto il 13,9% delle richieste di assunzione di personale immigrato ed è sempre Napoli la realtà provinciale meridionale nella quale si concentra la maggiore domanda di manodopera straniera. I dati del ministero dell'Interno sulle procedure per ottenere il permesso di soggiorno confermano lo squilibrio tra un Meridione "poco appetibile" per chi è in cerca di impiego ed un Centro-nord capace di offrire ben altre prospettive di lavoro. In sostanza certe dinamiche non cambiano, anche se la richiesta di occupazione arriva da nazionalità extraeuropee.

Ammontano infatti a 97.952 i cittadini del Mezzogiorno che hanno chiesto l'assunzione di personale immigrato, a fronte dei 701.510 del dato nazionale. In quasi tutti i casi, secondo le stime del Viminale, si tratta di persone che già lavorano in clandestinità. L'elemento di maggiore sensazione, a livello dell'intero sistema Paese, è comunque il boom di richieste: da quando per lavorare in Italia è stato introdotto il cosiddetto "Decreto flussi" (che nel 2007 ha programmato 170mila ingressi di immigrati extracomunitari), non si erano mai registrate così tante domande di assunzione. Complice della performance da record, la possibilità di ricorrere alla procedura via internet. Il 15, il 18 ed il 21 dicembre scorsi sono stati ben 337.569 i privati cittadini

### La fotografia

Le richieste di soggiorno nelle province del Mezzogiorno



Nota: dati al 7 febbraio 2008

Regione	Domande	Regione	Domande
<b>Campania</b>	<b>41.151</b>	<b>Sicilia</b>	<b>27.130</b>
Napoli	23.993	Palermo	5.494
Salerno	8.067	Catania	4.987
Caserta	6.449	Agrigento	787
Avellino	1.412	Caltanissetta	626
Benevento	1.230	Enna	372
<b>Basilicata</b>	<b>2.110</b>	Messina	5.123
Potenza	1.387	Ragusa	5.904
Matera	723	Siracusa	2.850
		Trapani	978

Regione	Domande	Regione	Domande
<b>Mezzogiorno</b>	<b>97.952</b>	<b>Italia</b>	<b>701.510</b>

Fonte: Ministero dell'Interno

e 363.941 i patronati che hanno fatto istanza al ministero dell'Interno, mediante gli appositi moduli, evitando la fila alle Poste. Soltanto poco prima della prossima estate, tuttavia, saranno rese note le graduatorie finali relative agli stranieri che hanno ottenuto l'autorizzazione a lavorare su suolo italiano.

È la Campania la regione del Sud dalla quale sono state inviate più domande di assunzione di immigrati: se ne contano 41.151, praticamente il 24,5% del dato meridionale. Si tratta ovviamente di una performance determinata dal boom di Napoli che, con le sue 23.993 richieste, risul-

ta la quarta provincia italiana per domanda di manodopera immigrata dopo Milano (76.092 pratiche), Roma (45.652) e Brescia (43.323). Il Paese di provenienza più "gettonato" dai napoletani è l'Ucraina, forte di 6.751 pratiche in gran parte dovute all'alta domanda di badanti che c'è sul territorio. Seguono Bangladesh (3.542) e Sri Lanka (3.178), mentre la quarta nazionalità richiesta è quella cinese (2.410). In quest'ultimo caso a determinare il dato c'è l'alta densità di aziende fondate da immigrati della Repubblica Popolare, nel distretto tessile di San Giuseppe Vesuviano. Discreta

anche la domanda di lavoratori provenienti dal Marocco, nazione che vanta una nutrita quanto antica comunità su territorio campano. A Napoli si registra poi un sostanziale equilibrio tra i due diversi operatori che potevano effettuare le richieste: le pratiche dei privati cittadini ammontano a 12.308 mentre quelle dei patronati sono 11.685. Sono campane anche la seconda e la quarta provincia del Sud per domanda di immigrati. Si tratta di Salerno, territorio per il quale si chiede l'intervento di 8.067 unità, e Caserta a quota 6.449 pratiche. Nel Salernitano si cercano soprattutto lavoratori prove-

nienti dal Marocco, in virtù della radicatissima attività agro-industriale, mentre in terra di lavoro prevale la domanda di ucraini (1.929 pratiche).

Tra le regioni del Sud, la Sicilia si piazza al secondo posto, con una domanda di 27.130 immigrati. Si tratta di una performance alla quale contribuisce soprattutto la provincia di Ragusa, con 5.904 richieste di cui 2.834 rivolte a manodopera della vicina Tunisia. Seconda piazza per Palermo, capoluogo della Regione a Statuto speciale, dove le pratiche inoltrate sono 5.494, e terza per Messina (5.123 unità). Solo quarta Cata-

nia, dove le richieste di lavoratori provenienti da oltre confine sono state 4.987.

La Calabria è la terza regione del Sud per domanda di immigrati, ma ha a che fare con numeri ben più modesti. Le pratiche inoltrate ammontano infatti a 15.155 con una netta prevalenza della Provincia di Reggio Calabria, la terza del Sud in virtù di ben 6.856 domande. La domanda reggina è rivolta soprattutto ai cittadini indiani, cui sono rivolte 3.303 pratiche. Ancora meno peso per la Puglia, la cui cinque province totalizzano 12.406 richieste, e per la Basilicata, ultima a quota 2.110 pratiche.

### Occupazione. I dati dei primi due mesi

# Anche sugli assunti il divario è ampio

Oltre alle richieste di soggiorno-lavoro, al Sud anche il dato sulle assunzioni di extracomunitari pesa meno che nel resto del Paese: nei primi due mesi del 2008 solo il 4,5 degli assunti proviene da nazioni non Ue. L'obbligo di comunicare per via telematica al ministero del Lavoro il reclutamento di nuovi addetti, in vigore dall'11 gennaio, offre un primo quadro dell'andamento del mercato occupazionale e, insieme, rende idea del peso che la manodopera straniera.

Dai dati forniti dal ministero del Lavoro, risulta per esempio che nelle cinque regioni del Sud da gennaio ad oggi sono state assunte 74.524 persone, di cui 3.339 extraeuropei. In Italia i reclutamenti di extracomunitari sono stati invece 49.649, il 12,4% del totale delle assunzioni. È la Campania la regione meridionale in cui si è fatto maggiormente ricorso alla manodopera straniera: 1.402 le assunzioni di immigrati, in pratica il 5,8% dei nuovi contratti. Siamo comunque lontanissimi dalle performance da record della Lombardia, prima assoluta con 16.330 extracomunitari assunti. Tra i settori che hanno puntato di più sulla manodopera immigrata, in Campania troviamo le costruzioni (215 assunti) ma un'ampia porzione della domanda riguarda colf e badanti (199 assun-

zioni). In Sicilia, prima regione del Sud per il totale delle assunzioni effettuate in questi due mesi di 2008 (26.694 addetti reclutati), gli extracomunitari contrattualizzati ammontano a 1.039. Ancora una volta la domanda si concentra sulla collaborazione domestica (230 assunzioni) ma grandissima vivacità la dimostra anche il settore delle coltivazioni in serra, con 168 stranieri assunti.

In Calabria sono invece 629 gli extracomunitari messi sotto contratto, il 4,6% del dato complessivo. A farla da padroni di nuovo collaborazione domestica (150 contratti sottoscritti) ed edilizia (87 unità lavorative reclutate). Numeri ben più modesti in Puglia e Basilicata. Nel Tavoliere dall'11 gennaio ad oggi si segnalano 164 extraeuropei assunti, dato che vale la peggiore performance percentuale del Meridione: appena il 2,4 per cento del totale dei contrattualizzati. Il settore più interessato dal fenomeno è la coltivazione di ortaggi (interessata da 44 assunzioni). La Puglia è la terra dell'"oro rosso" ed il comparto del pomodoro è in larga parte funestato dal fenomeno del lavoro nero. Chiude il quadro la Basilicata, con soli 105 stranieri assunti a fronte di 3.116 complessive nuove contrattualizzazioni.

Fr. Pr.

**I sindacati.** Forti critiche dai rappresentanti dei lavoratori provenienti dall'estero

# «La Bossi-Fini è già da rivedere»

«Il "Decreto flussi" è uno strumento che per quanto giovane già ha fatto il proprio tempo dal momento che non si è rivelato in grado di gestire l'incontro tra la domanda e l'offerta di manodopera immigrata. Diverse ma tutto sommato affini le analisi dei sindacati sul sistema di reclutamento dei lavoratori extracomunitari: «La Legge Bossi-Fini - secondo i principali organismi di tutela attivi al Sud - va rivista. E non tanto per problemi di natura ideologica, quanto piuttosto perché non è stata capace di interpretare le esigenze del mercato».

Il dato che vede depositate al ministero dell'Interno 97.952 ri-

chieste di assunzione da parte di datori di lavoro meridionali va analizzato con estrema cautela secondo Mohamed Saady, copresidente nazionale di Anolf Cisl attivo a Napoli. «Anche se formalmente - dichiara Saady - si tratta di domande riguardanti personale che non è ancora giunto in Italia, quasi in tutti i casi abbiamo a che fare con lavoratori già operativi sul territorio presso quegli stessi datori di lavoro che ne chiedono il reclutamento. E tanto più evidente risulta lo squilibrio tra le istanze effettuate a livello nazionale ed le disponibilità reali. Queste ultime sono meno di un quarto delle prime. Così si non si fa altro che incenti-

vare il lavoro nero». La domanda di manodopera immigrata, invece, cresce. «Si cercano - continua Saady - soprattutto figure di collaboratori domestici e l'attuale apparato legislativo, pieno di burocrazia, non riesce a soddisfare questa domanda. Da qui l'importanza di una riforma della Legge Bossi-Fini, per creare uno strumento che magari offra agli immigrati la possibilità di restare su suolo italiano alcuni mesi per cercare impiego». Criticità di funzionamento, nella legislazione esistente, le individua anche Pietro Milazzo, responsabile dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione di Cgil Sicilia. «L'arco di tempo che inter-

corre tra la presentazione della domanda di lavoro - dice Milazzo - e la pubblicazione della graduatoria è tutt'altro che ragionevole. La situazione siciliana è complessa. Nelle province meridionali dell'isola c'è forte domanda di manodopera per l'agricoltura. Qui, se non si combatte seriamente il sommerso, fenomeni drammatici come il caporalato non verranno mai sradicati. Nelle grandi città, invece, la domanda più insistente riguarda badanti e maggiordomi». Severo con il sistema di reclutamento è pure il responsabile campano di Cgil Immigrazione, Jamal Qaddorah: «La politica di gestione dell'immigrazione me-



Mohamed Saady, Copresidente nazionale di Anolf Cisl

**INEFFICACE**  
«La normativa non è riuscita a interpretare le esigenze del mercato facendo incontrare domanda e offerta»

Fr. Pr.

DALLA PRIMA

# Qualificazione

Allo stesso tempo, tuttavia, il tasso di disoccupazione cala in tutte le regioni (Sicilia 12,4%, pari a -6,3 punti percentuali dal 2004; Puglia 10,3%, -6,6; Basilicata 8,9%, -5,8; Calabria 11,7%, -3; Campania 10,4%, pari a -6,2).

In questo contesto, ai crescenti fabbisogni occupazionali risponde in maniera sempre più massiccia la forza lavoro straniera. Metà dei nuovi assunti sono infatti cittadini extracomunitari, ben 201mila su un totale di 410mila. I tassi di occupazione degli stranieri, del resto, sono molto più elevati. Nel Sud sono pari al 67,8% della popolazione attiva tra i 15 ed i 64 anni, anche qui con un significativo differenziale di genere: 82,3% tra gli uomini; 55% tra le donne. Per quali motivi si ricorre alla manodopera straniera? Una delle ragioni principali, come risulta dall'indagine Excelsior, è connessa alla difficoltà di reperimento della manodopera. Al di là dei molti luoghi comuni non si tratta solo di forza lavoro a bassa qualificazione, ma anche e sempre più spesso di personale altamente qualificato e specializzato in relazione alle strategie competitive delle imprese. Queste ultime, in particolare, sono sempre più orientate ad assumere stranieri che abbiano già maturato specifiche attività lavorative nello stesso settore e nella stessa professione da ricoprire. Quali sono i settori più interessati dal fenomeno? Il comparto con maggiore propensione a ricorrere a manodopera straniera è quello dei servizi operativi alle imprese, cui seguono la sanità e i servizi sanitari privati, seguiti a distanza dal settore turistico (alberghi, ristoranti e servizi turistici). Verso quali figure professionali si indirizza la richiesta che le imprese hanno difficoltà a reperire? Si tratta in primo luogo degli operai specializzati (con picchi tra i modellisti di stampi in metallo, saldatori, lattonieri e lamieristi, carpentieri

in metallo e affini, addetti alla lavorazione della ceramica, del vetro ed affini; addetti al trattamento del legno, ecc.) e dei conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili, operai di montaggio industriale. Tra questi ultimi sono molto ricercati fabbisogni occupazionali risponde in maniera sempre più massiccia la forza lavoro straniera. Metà dei nuovi assunti sono infatti cittadini extracomunitari, ben 201mila su un totale di 410mila. I tassi di occupazione degli stranieri, del resto, sono molto più elevati. Nel Sud sono pari al 67,8% della popolazione attiva tra i 15 ed i 64 anni, anche qui con un significativo differenziale di genere: 82,3% tra gli uomini; 55% tra le donne. Per quali motivi si ricorre alla manodopera straniera? Una delle ragioni principali, come risulta dall'indagine Excelsior, è connessa alla difficoltà di reperimento della manodopera. Al di là dei molti luoghi comuni non si tratta solo di forza lavoro a bassa qualificazione, ma anche e sempre più spesso di personale altamente qualificato e specializzato in relazione alle strategie competitive delle imprese. Queste ultime, in particolare, sono sempre più orientate ad assumere stranieri che abbiano già maturato specifiche attività lavorative nello stesso settore e nella stessa professione da ricoprire. Quali sono i settori più interessati dal fenomeno? Il comparto con maggiore propensione a ricorrere a manodopera straniera è quello dei servizi operativi alle imprese, cui seguono la sanità e i servizi sanitari privati, seguiti a distanza dal settore turistico (alberghi, ristoranti e servizi turistici). Verso quali figure professionali si indirizza la richiesta che le imprese hanno difficoltà a reperire? Si tratta in primo luogo degli operai specializzati (con picchi tra i modellisti di stampi in metallo, saldatori, lattonieri e lamieristi, carpentieri

l'altra grande sorpresa, in un contesto caratterizzato da dibattiti sul precariato e la disoccupazione dei nostri giovani, è che si tratta spesso di lavori stabili, con contratti a tempo indeterminato e, non di rado, pure con profili retributivi interessanti. Gli stranieri risultano ormai sempre più decisivi per il funzionamento del sistema produttivo italiano: senza il loro apporto molte piccole e medie aziende sarebbero oggi, letteralmente, costrette a chiudere. Tanto più che gli stranieri hanno assunto l'onere di apprendere e tramandare - anche in forma imprenditoriale e autonoma - produzioni, arti e mestieri artigianali oggi in via di estinzione. Lavori e mestieri che hanno invece costituito per decenni una delle colonne della economia italiana. Eppure ai nostri figli - spesso dispersi tra master poco mirati al mercato del lavoro e call-center - pare non interessino più. Paradossi questi di una Italia opulenta che sconta le contraddizioni di un benessere sempre più diffuso. Una Italia che è rimasta senza lavoratori e spesso anche senza spirito di intrapresa.

Niccolò Persico  
Michele Tiraboschi

Adapt: Fondazione Marco Biagi

www.fmb.unimore.it

**Storia d'impresa.** L'avventura di un giovane giordano

# Dall'autolavaggio al call center Nei campi con tutele ridotte

NAPOLI

Dopo i primi anni trascorsi a lavorare intensamente su suolo straniero, può accadere di cominciare a mettere da parte un po' di denaro. È lì che i più ambiziosi si pongono una domanda: «Perché non utilizzare i risparmi per avviare un'attività in proprio?». È la stessa domanda che un giorno di otto anni fa si è posto Mohamed Gharabli, trentasettenne giordano attivo nell'hinterland napoletano. Da lavoratore dipendente presso un'autolavaggio, Mohamed è così diventato un piccolo imprenditore, aprendo un centro per chiamate internazionali a Quarto, Comune della provincia partenopea. E gli affari sembrano proprio andare bene. «In Italia sono arrivato 13 anni fa - racconta Gharabli - seguendo il cammino che in precedenza aveva fatto mio fratello. Per i primi cin-

que anni di permanenza ho fatto diversi lavori, tra cui il dipendente di un autolavaggio. Attività che mi hanno consentito di accumulare qualche risparmio». Arriviamo così al 2000, con Napoli che vede crescere esponenzialmente la presenza di immigrati ed alcune attività nascono sull'onda di una domanda sempre più pressante. Nel solo hinterland Nord del capoluogo campano sorgono dieci centri per chiamate internazionali, rivolti soprattutto alla clientela extracomunitaria. «Decisi di lanciarmi in questo settore - continua

### BUSINESS IN ASCESA

A conduzione familiare, l'azienda offre servizi di telefonia e comunicazione nel comune di Quarto, in provincia di Napoli

Gharabli - aprendo un'azienda tutta mia. Nel frattempo la concorrenza è diminuita: oggi siamo gli unici nell'area».

Oltre alle telefonate internazionali, il centro di Gharabli funge da call center, ma anche internet point e fornisce servizi di fax e fotocopie. La clientela si è allargata. «Da noi vengono immigrati - spiega il piccolo imprenditore giordano - ma anche italiani. Nel nostro piccolo ci occupiamo di comunicazione, e la comunicazione è giusto che non abbia barriere». Accanto a Mohamed lavora suo fratello. «Per il momento - conclude Gharabli - facciamo tutto in famiglia. Certo, se gli affari continueranno a crescere anche negli anni prossimi, dovremo allargare il nostro organico». Attualmente in azienda operano 5 persone.

Fr. Pr.

**Storia di lavoro.** La dura realtà nel Foggiano

Vincenzo Rutigliano  
FOGGIA

Lavorano prevalentemente nei campi; nel 50% dei casi permessi di soggiorno vengono richiesti per motivi di lavoro e solo per il 26% per riconquistare ai familiari. Gli stranieri regolari residenti in Puglia che scelgono poi la Capitanata sono quasi 12.000 sui circa 65.000 complessivi, e a spingerli in terra dauna è il lavoro in agricoltura, seguito da quello nei cantieri edili. Dunque soprattutto nei campi, d'estate, per i lavori stagionali di raccolta del pomodoro che in Capitanata alimentano un vero e proprio fiume di arrivi che si ravviva un po' anche in ottobre-novembre per la campagna olivicola.

Si tratta prevalentemente di uomini e di single, pochissimi i minori (in media solo il 17,5% dei regolarizzati della regione, contro la media nazionale del 19,3%).

In provincia di Foggia arrivano immigrati che, per una buona metà, provengono dai Paesi dell'Ue (soprattutto da quelli dell'Est, per un sesto dall'Africa, per il resto del 10% dall'Asia e solo in piccola parte sono albanesi).

In agricoltura vengono occupati in misura doppia rispetto alla media nazionale, il 16% contro il 7,5%. A seguire edilizia, industria in genere e servizi. Anche se con permessi di soggiorno, e dunque con lavoratori stagionali regolari, lo sfruttamento è massiccio. Nel 70% dei casi non c'è contratto di lavoro e dunque nessuno

### CAPORALATO

Un decimo della paga (cioè dai 3 ai 5 euro) è destinata ai «reclutatori» che controllano quattro unità su dieci

na tutela sul piano della retribuzione, degli infortuni e della previdenza.

La paga è tra i 25 ed i 40 euro per almeno otto ore di lavoro continuato al giorno, a partire dalle prime luci dell'alba. Anzi che è giornata del compenso, che viene di solito pattuito sul luogo del reclutamento, può essere a cottimo, cioè per cassette raccolte. Da 4 a 6 euro per un cassone di pomodori da 350 chilogrammi. E al termine della raccolta il 10%, da 3 a 5 euro del totale giornaliero, va al caporale, pagato da 4 immigrati su 10. La gran parte vive in strutture abbandonate senza servizi igienici o dorme per terra e non ha assistenza sanitaria. Molti si stabilizzano anche oltre la durata delle operazioni colturali con il risultato che la Capitanata, e dunque la Puglia, è sempre meno regione di transito, ma anche area stanziale.

**IL SOLE 24 ORE SUD**  
e-mail: [redazione@isole24ore.com](mailto:redazione@isole24ore.com)

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Ferruccio de Bortoli

**VICE DIRETTORI**  
Gianfranco Fabi (vicario)  
Eduardo De Biasi, Aldo Carboni, Elia Zamboni

**COORDINATORE EDITORIALE**  
Luca Orlando

**ART DIRECTOR**  
Francesco Narracci

**PROPRIETARIO ED EDITORE:**  
Il Sole 24 ORE S.p.A.

**PRESIDENTE**  
Giancarlo Cerutti

**AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Claudio Calabi

Sede legale  
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

**MILANO - Marco Libelli** (vicecaporedattore)  
**Marco Mancini** (caposervizio)  
**Barbara Bisazza, Emiliano Sgambato, Silvia Sperandio** (caposervizio)  
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
Tel. 02 3022.1 Fax 02 3022.2713  
e-mail: [dorsiregionali@isole24ore.com](mailto:dorsiregionali@isole24ore.com)

**NAPOLI - Francesco Benucci** (invitato), **Vera Viola** (vicecaposervizio)  
Corso Umberto I, 7 - 80134 - Napoli  
Tel. 081 54.71.118, 081 54.71.106, 081 54.71.107

**PALERMO - Nino Amadore**  
Via Alessandro Volta, 44 - Palermo - Tel. 091 61.24.372 (int. 225)

**BARI - Maurizio Caprino** (vicecaposervizio)  
Via Arcidiacono Giovanni, 7 - Bari  
Tel. 080 56.14.010, 080 56.15.634; Fax 080 56.15.573

**Stampa:** Poligrafici Sestini S.p.A. - Contrada Lecco, 87030 Rendè (CS)  
Tel. 0974 40.0000 - Fax 0974 40.0000

**Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga 1 - 20132 Milano - Tel. 02 2582.1

**Abbonamenti:** Il presente settimanale è inviato gratuitamente ai titolari dell'abbonamento al quotidiano Il Sole 24 ORE domiciliati nelle aree urbane e distribuito in edicola.

Per ulteriori informazioni contattare il Servizio Abbonamenti al tel. 02 6684472.  
Orario: 8,30 - 19,00 dal lunedì al venerdì.  
Servizio arretrati: per i non abbonati indicare la richiesta scritta via posta a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Clienti, via Tiburtina Valeria km 68,700 - 07061 Casolpoma (AQ) (tel. 0862 401210) 0022 2888 allegando assegno bancario o postale oppure via fax al: (prezzo di € 0,00) 3022 2519 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 51972 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Il costo di una copia onerosa è di € 2,60.  
Gli arretrati sono gratuiti per gli abbonati al settimanale.  
**PUBBLICITÀ:** Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM - Direttore Generale: Fabio Vaccaroni  
Direzione e Amministrazione: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02 3022.1  
Fax 02 3022.2713 - e-mail: [direttoregenerale@isole24ore.com](mailto:direttoregenerale@isole24ore.com)  
File: Via Santa Maria in Via, 12 - 00187 Roma - Tel. 06 3026130 - Fax 06 3026262  
e-mail: [pubbl@isole24ore.com](mailto:pubbl@isole24ore.com) - Ufficio di Napoli - Capinoneto, 17 - 80138 Napoli  
Tel. 081 541111 - Fax 081 5420711 - e-mail: [dp@isole24ore.com](mailto:dp@isole24ore.com)

**Il Sole 24 ORE**  
[www.isole24ore.com](http://www.isole24ore.com)

Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Nessuna parte di questo settimanale può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici, quali la fotocopiatrice o la registrazione. Massonisti e fotografe, anche se non pubblicati, non si restituiscono.  
Registrazione Tribunale di Milano, n. 479/06 del 08/08/2003